

Violenza sulle Donne: un dramma senza fine

martedì, 27 settembre 2016



di *Valentina Bernardi*

Leggo dell'ultimo caso di omicidio di una donna da parte del suo compagno. Leggo, tra tutti, come titola un articolo del Fatto Quotidiano: " La violenza non abita solo le case degli emarginati", ed ho un brivido. Siamo un popolo pieno di pregiudizi, e spesso non ce ne rendiamo neanche conto. Lo siamo con il razzismo, con l'omofobia, con il maschilismo. Allora voglio raccontarvi una storia, perché forse lo sapete che la violenza non ha ceto sociale o cultura, ma preferite non vederlo.

C'era una donna, di ottima famiglia, con un' ottima cultura, le idee chiare, un piglio forte, un animo combattente e fortemente femminista. Un giorno incontra un uomo... Colto, intelligente, anche lui di ottima famiglia, pieno di interessi, di conoscenza, brillante.

Non si sa cosa all'improvviso nell'ingranaggio inizia a scricchiolare, a non funzionare, ma si crea un vortice destinato a portare nel buio. Comincia con vessazioni e violenze psicologiche e finirà con un' estrema violenza fisica.

Oggi quella donna, dopo circa tre anni, è riuscita ad uscire da quella relazione. In tutto quel periodo ha nascosto, ha protetto, ha finto che tutto andasse bene. Non poteva ammettere che a lei potesse accadere una cosa simile. Proteggeva se stessa, non quell'uomo, non quel rapporto. Proteggeva l'immagine di sé. Perché certe cose accadono alle donnine sceme, sottomesse, dipendenti. Non a lei.

Ecco, non è così. Certe cose possono accadere a tutti. E

ovunque. E l'unico modo per non abbandonare ed aiutare è quello di prendere coscienza, di non avere paura, di non girare la testa dall'altra parte.

Quella donna, dopo 2 anni, ancora non ha accettato nel profondo ciò che ha vissuto, ma ci sta lavorando, e dando una mano a chi si è persa in quel buio. Ed io so che tra un po', a suo tempo, parlerà a testa alta, a viso scoperto e in prima persona.

Che la vergogna è altrove.